



Distretto 2041 - Club n° 12240

# Rotary Club Milano Aquileia



Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hotel de la Ville - Via Hoepli 6 - Milano - tel. 02 8791311

Motto del Presidente  
Internazionale John F. Germ:  
"Rotary Serving Humanity":  
il Rotary al servizio dell'umanità

Motto del Presidente  
Giancarlo Vinacci  
"Per aspera ad astra"

Club Padrino di:  
Rotaract Milano Aquileia Giardini  
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:  
Dijon Côte d'Or (Francia)  
Vila Nova de Gaia (Portogallo)  
New York (U.S.A.)

Presidente: Giancarlo Vinacci  
Past President: Riccardo Santoro  
Incoming President: Luigi Manfredi  
Vice presidente: Claudio Granata  
Segretario: Margherita Senati  
Vice Segretario: Francesco Russo  
Tesoriere: Luigi Candiani  
Prefetto: Pietro Freschi

Consiglieri: Francesco Caruso  
Ignazio Chevallard  
Paolo Garimoldi  
Gianfranco Mandelli  
Gianfranco Mauti  
Francesco Russo  
Pasquale Ventura

Pres. Commissioni:  
Elettivo: Filippo Gattuso  
Amministrazione: Ignazio Chevallard  
Rotary Foundation: Eugenia Damiani  
Pubbliche Relazioni: Graziella Galeasso  
Progetti: Pasquale Ventura  
PrAzione Giovani: Francesco Caruso  
Interclub: Pietro Freschi  
Azione Distrettuale: Gianfranco Mandelli  
Comunicazioni: Flavio Conti  
Delegato Smart Civic: Gianfranco Mauti

## CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

**30 NOVEMBRE 2016**  
**CONCERTO DELL' AIDD**  
Caserma Teullie

<p><b>CROCIERA MSC MEDITERRANEO</b> <i>Sistemazione in cabina doppia vista mare</i></p>  <p><i>estrazione premio per due persone</i> Durata: 6 giorni/5 notti Partenza: 2 Aprile 2017 Itinerario: Genova, Civitavecchia, Corfù (Grecia), Kotor (Montenegro), Split (Croazia) e Venezia.</p>	<p><i>La Musica è Vita</i> Concerto - XVII Edizione</p>  <p><b>A.I.D.D. ONLUS</b> Associazione Italiana contro la Diffusione delle Dipendenze</p> <p><b>SCUOLA MILITARE TEULIE'</b></p> <p><i>C.so Italia, 58 - MILANO</i> <b>Mercoledì 30 Novembre 2016 ore 19:15</b></p>
<p><b>A.I.D.D. Onlus</b> <i>manifestazione in collaborazione con</i> <b>Rotary Club dei Distretti 2041 e 2042</b> e <b>Lions Club del Distretto 108 Ib4</b> <i>Anche tu puoi aiutarci e prevenire le dipendenze giovanili aderendo alla nostra Associazione</i></p> <p><b>A.I.D.D. ONLUS</b> cod. IBAN: IT3540325901600100000065704 5 per mille: Cod.Fiscale: 03756330159 20095 Cusano Milanino - Via Bellini 29 - Tel. 02 6690741 www.aidd.it - segreteria@aidd.it</p>	

**5 DICEMBRE 2016**  
l'incoming President Luigi Manfredi :  
**EPIGENETICA: come l'ambiente influenza la salute**  
(Hotel de la Ville ore 19.00 Consiglio Direttivo - ore 20.00 serata con Signore)

**12 DICEMBRE 2016**  
**NATALIZIA**

**15 DICEMBRE 2016**  
**CONCERTO**  
con musiche di J.S. Bach, J. Fauré e melodie tradizionali natalizie  
eseguite dalla Corale Polifonica Musica InCanto,  
Direttore Michele Brescia.  
(Basilica di San Smpliciano - Milano - ore 20.30)

# INTERVISTE IMPOSSIBILI

*Quattro chiacchiere tra palazzi, chiese, piazze, artisti e curiosità milanesi raccontate da loro medesimi, raccolte, ordinate e trascritte da Flavio Conti.*

## UN ARCHETIPO DEL RINASCIMENTO. INTERVISTA A DONATO BRAMANTE (1)

**Allora, mastro Donato, che ne dici del nostro pranzetto? Non so se Milano meriti tuttora il soprannome di “Paneropoli”, città della panna, affibbiatole dalla buonanima di Bonvesin della Riva poco più di un secolo fa, ma è sicuro che vi si mangia un gran bene.**

Sapendo scegliere ... Certo è un cibo molto diverso dalla nostra cucina toscano-marchigiana, asciutta e dai sapori netti. Quando ero qui a lavorare ho assaggiato un paio di volte quell'insieme di derivati del maiale e di verdura invernale, come la verza, che loro chiamano “cassòla” o giù di lì, e l'ho avuto sullo stomaco per due giorni. Per non parlare di quel formaggio andato a male, dalle venature verdastre, che qui portano in palmo di mano: superbo, ma ci vuole coraggio per assaggiarlo.

**Da parte mia, se devo dare la palma a un piatto milanese, sceglierei quel loro dolce dalla pasta gialla, a forma di grossa pagnotta, farcita di canditi e uva passa, che mastro Leonardo da Vinci asserisce di aver inventato, sia pure per caso. Mangiato insieme a formaggio fuso e spalmato sull'impasto, è divino.**

Il dolce sì. Mastro Leonardo, no. Secondo lui, sapeva far tutto e il contrario di tutti. Nella lettera di presentazione a monsignore il Duca si dichiarava maestro in dodici o quattordici, non ricordo bene, tipologie di manufatti, dalle opere idrauliche alle pitture, passando per le sculture e i getti in bronzo, e ogni tipo di armi che nessuno aveva mai viste, e nemmeno pensate. Nostro signore il Duca era troppo esperto per lasciargli

per le mani armi, soprattutto se costose e che rischiavano di far più male agli amici che ai nemici. Ma gli affidò la supervisione e la scenografia delle feste di corte, nonché progetti idraulici di vario tipo. Risultato: a poche centinaia di metri da qui un bel buco che porta – e per mia perenne soddisfazione porterà – il nome di Conca Fallata, a ricordo del disastro di una chiusa, nemmeno tante grande, che mettere il grande idraulico non seppe portare a termine. Altro disastro: il grande affresco *dell'Ultima Cena* nel refettorio del convento dei Domenicani che il nostro genio, a cui non andava a genio – e scusami la ripetizione – lavorare “a fresco” cioè sull'intonaco appena steso, volle dipingere a olio, tecnica che consentiva ripensamenti infiniti, impiegando allo scopo un collante e uno strato di fondo tutto di sua invenzione. Risultato: in capo a una decina d'anni, il dipinto era già crepato e velato, e solo un certosino restauro della vostra epoca è riuscito a conservarne almeno un'ombra. Mi dicono che a Firenze, nella Sala dei Cinquecento, sia riuscito, sempre per quella sua fobia degli affreschi, a mandare letteralmente a fuoco il grande dipinto della *Battaglia di Anghiari*.

**In tutta franchezza, mastro Donato, non ti pare di esagerare?**

Salvo i suoi ritratti. In effetti quello della dolce signora Cecilia Gallerani, accarezzante un ermellino, e ancor più quello di monna Lisa di messer Giocondo, avvolta nel suo beffardo mistero, meritano ben più di uno sguardo.





**Ho capito: ho toccato un punto dolente, a cui non è forse estranea – diciamocela tutta – la trovata di un assessore alla cultura vigevanese, che per alcuni anni fece un’aspra campagna per far attribuire a Leonardo la piazza e le scuderie del castello cittadino, sulla base di un piccolo schizzo di rilievo.**

Vorrei vedere te al mio posto: un capolavoro di piazza, risolto in due anni, dal 1492 al 1494, che tutti venivano a vedere, spacciato come opera di “monsignor so tutto”. Opera «minore», per di più.

**Già dato, grazie. Ma siccome a tutti e due vengono i nervi, torniamo all’argomento discusso in mattinata. Quando è lecito distruggere o alterare un’opera del passato?**

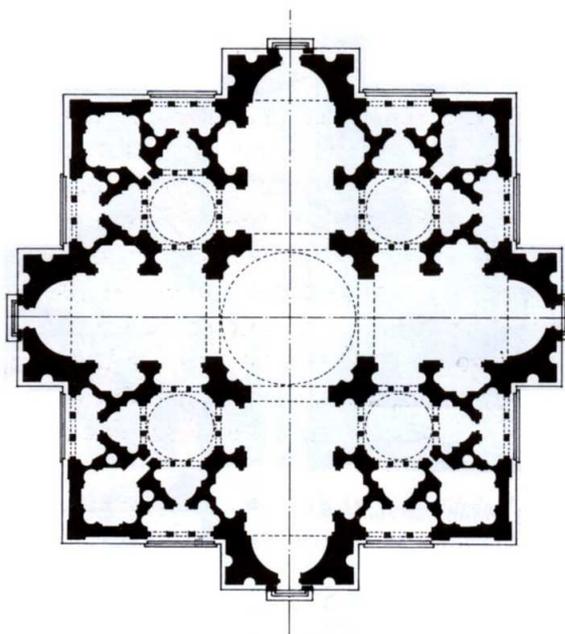
Teoricamente mai, visto che le testimonianze antiche sono l’unico mezzo che abbiamo per conoscere il passato, dunque la nostra identità. Ma bisogna tener conto, a volte, di situazioni di ordine superiore, quando un intervento apporta all’opera un sensibile miglioramento. È – o mi illudo che sia – il caso di S. Pietro (sì, lo so che non siamo d’accordo, ma andiamo avanti) o di Vigevano. Se avessi potuto erigere la chiesa che avevo progettato, con la sua ampia cupola, le sue quattro navate intestate nel presbiterio, a formare una croce greca, le cappelle ad angolo, che ne riprendevano l’impianto, su cui posavano quattro campanili angolari, tutto sarebbe stato chiarissimo. Invece nel 1414, con la costruzione appena impostata, «avvenne che la vecchiezza di Bramante ed alcuni suoi impedimenti lo fecero cittadino dell’altro mondo», come molto elegantemente si esprime uno dei miei biografi, Giorgio Vasari. Punto e a capo. E dire che avevo solo settant’anni! Comunque chi voglia vedere il risultato possibile può andare in Spagna, all’Escorial, dove Juan de Herrera ne ha realizzata una copia pressoché identica.

**Sempre più interessante. Ma tu avevi accennato, a tavola, a come il tuo monumento sarebbe stato, indirettamente, la causa, o almeno una delle cause, della Riforma Luterana.**

Infatti. Ma se ci mettiamo su questo piano non la finiamo più. E, nonostante la stagione già avanzata, sta salendo una nebbiolina che è una rovina per le mie ossa Rimandiamo a un’altra volta, vuoi?

**Potrei dir di no? Alla prossima dunque. E tanti auguri per le tue parcelle.**

Che Dio di ascolti. Ciao.



*Flavio Conti*

22 NOVEMBRE 2016  
Appuntamento di Smart Civis—relatore Dott. Carlo Salvatori  
**RIPENSARE ALLA CULTURA DELLA  
RESPONSABILITA'**  
**CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A:  
QUALE FUTURO PER LA NOSTRA FINANZA**

Interessante serata rotariana il 22 novembre, 2° appuntamento del progetto SMART CIVIS con un illustre ospite, il Dott. Carlo Salvatori, uno delle massimi esperti di finanza, assicurazioni e banche come si evince da un incredibile curriculum vitae, che ci intrattiene sul tema attualissimo dell'etica nella finanza. Numerosi gli illustri ospiti interessati all'argomento, un po' meno i nostri soci che, visto lo spostamento di serata, di sede e l'inclemenza del tempo hanno dato forfait all'ultimo momento.

Aprire la serata il coordinatore del progetto Gianfranco Mauti



che dopo aver presentato l'ospite introduce il tema dell'importanza dell'etica professionale nel mondo della finanza dopo gli avvenimenti degli ultimi anni, rivolto specialmente ai giovani che dovranno ricevere il testimone quali futuri protagonisti.

Segnala inoltre che il nostro Presidente Giancarlo Vinacci ha ricevuto due importanti riconoscimenti: Il Premio internazionale alla carriera per l'imprenditoria ed il management attribuitogli dall'Accademia Europea per le relazioni economiche e culturali- A-EREC- ed il titolo accademico "honoris causa" in Economia dal C.N.R..



Un lungo applauso è la miglior dimostrazione di stima ed affetto per il nostro Presidente che fa onore al Rotary ed al nostro Club Milano Aquileia.

Difficile invece per il redattore riuscire a riassumere la pluralità di argomenti tecnici trattati dal nostro Relatore, ottimista sul miglioramento avutosi nel mondo della finanza negli ultimi tempi legato ad una serie di maggiori controlli da parte delle Autorità monetarie, nonostante gli sbandamenti legati alla “Brexit “ed alle elezioni americane, ma attento alle possibili conseguenze che potranno verificarsi con i prossimi appuntamenti referendari in Italia e le elezioni presidenziali in Francia e Germania del prossimo anno. Le banche sono ancora troppo esposte, non solo in Italia ma in tutta Europa ed in Germania in particolare, e forse non saranno sufficienti i continui aumenti di capitale. Saranno necessarie molte aggregazioni per ridurre le troppe banche operanti in Italia ed anche una legislazione particolare. Alleghiamo per completezza la relazione del Dott. Carlo Salvatori.

Ai numerosi interventi , brillante e provocatorio quello di Pasquale Ventura, il relatore ha dato risposte soddisfacenti . Il tocco di campana ha concluso ,dopo gli omaggi ed i saluti di rito, una bella serata, con il solo rammarico della mancanza di giovani ad un progetto loro dedicato.

